

vede la luce a Cassino l'ultima (per ora) Culla per la vita

Per iniziativa del Cav, da venerdì 22 maggio anche a Cassino è attiva una Culla per la vita. L'idea sottoposta al neo Abate di Montecassino, mons. Pietro Vittorelli, a Natale scorso ha trovato il suo più totale consenso ed incoraggiamento, tanto che è stato egli stesso a dare l'annuncio della futura attivazione nel suo intervento alla manifestazione per la Giornata per la vita del 1° febbraio ed attivandosi per allocare la Culla presso la casa delle Suore di S. Giovanna Antida.

L'attivazione della "Culla" ha coinciso con la visita pastorale di Benedetto XVI. L'annuncio è stato dato dall'Abate Vittorelli all'inizio della Messa, durante il suo saluto al Santo Padre: "E' con viva soddisfazione che posso annunciarLe che, grazie all'impegno del nostro Centro di aiuto alla vita, si è potuta allestire anche a Cassino una culla per la vita che eviti abbandoni irresponsabili e pericolosi di innocenti neonati".

L'iniziativa sarà ora propagandata con appositi manifesti e volantini che saranno affissi in tutti i Comuni e le parrocchie della diocesi e delle diocesi limitrofe, perché sia noto a quanti più possibile che un neonato può essere salvato affidandolo alla Culla e non gettandolo in un cassonetto o lasciandolo sul ciglio di una strada. In pratica, chi vuole lasciare un bambino nel più completo ano-

nimato deve solo spingere un pulsante che attiva l'apertura di una finestra; deposto il neonato, dopo alcuni secondi la finestra si richiude e non è più apribile; una cellula fotoelettrica rileva la presenza di "qualcosa" nella Culla e fa suonare un allarme; le Suore accertano che un bambino sia nella "Culla" e poi premono un pulsante che attiva una serie di telefonate ai responsabili del Centro, al 112, allo stesso padre abate; al 118 perché un'autoambulanza prelevi il bambino per portarlo in ospedale.

Ai lati della finestra sono affissi tre grandi cartelloni. Sul primo la scritta: "NON ABBANDONARE IL TUO BAMBINO. Dagli un'opportunità. NOI CI PRENDEREMO CURA DI LUI". E in 8 lingue: "C'è la possibilità di lasciare il tuo bambino in una CULLA PER LA VITA, 24 ore su 24, senza che nessuno sappia nulla di te".

Su un altro è riportata una lettera del neonato alla mamma: "Amatissima mamma, sei sola, sei confusa, hai tanti problemi, non ti senti di amarmi, né di allevarmi... Non abbandonarmi fra i rifiuti e al freddo: la mia sorte sarebbe la morte; lasciami vivere! Apri la finestrina; dammi un bacio e la tua benedizione. Grazie per la vita che mi hai dato, nessuno ti giudicherà e tutto resterà nell'anonimato. Ti voglio bene. Tuo figlio".

Sul terzo vi sono i doverosi ringraziamenti del Centro

A Lucia Barocchi il premio "Una vita per la vita"

Il 14 maggio scorso presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, sede romana dei Legionari di Cristo, è stato assegnato il premio "UNA VITA PER LA VITA" a Lucia Barocchi che, insieme a suo marito Carlo, volato in Cielo 2 anni fa, ha speso tutta la vita per salvare e difendere tante vite umane.

Lei, che non ha avuto figli, è stata una mamma meravigliosa per tante creature ed oggi è considerata la "mamma spirituale" di tanti Legionari di Cristo.

La giornata, iniziata con la visita della mostra sulla Sacra Sindone e con una Messa solenne, è proseguita con un festoso pranzo con tutta la Legione: il rettore dell'Ateneo, P. Pedro Barrajon, il rettore del centro studi, P. Miguel Segura, tutti gli altri 500 legionari e Carlo Casini.

Il pranzo è stato allietato con un concerto organizzato dai legionari stessi che hanno dato vita ad uno spettacolo musicale molto suggestivo.





a tutti coloro che si sono mostrati particolarmente sensibili all'iniziativa.

Giova sottolineare che l'iniziativa ha trovato una entusiastica solidarietà da parte di enti ed imprenditori locali che hanno contribuito all'allestimento della Culla.

LINO DE ANGELIS



Il superiore della Congregazione, P. Álvaro Corcuera, (che ha fortemente voluto questo riconoscimento a Lucia) non potendo partecipare all'evento, perché impegnato a Gerusalemme con Benedetto XVI, le ha mandato in

● Domenica 31 maggio a Mestre si è svolto il Family happening organizzata dal Forum delle Famiglie. In questo ambito il mpv/Cav di Mestre ha allestito uno stand per promuovere la propria attività e donando una copia di *Siallavora* a tutti.

● Il Segretariato sociale, storico Cav di Roma, ha organizzato a metà maggio un incontro su "Dignità della persona umana e fine vita" a cui sono intervenuti mons. Sgreccia, presidente emerito della Pontificia accademia per la vita, Andrea Sarubbi, e Luisa Susanna Hernandez che ha portato la sua testimonianza personale.

● Il Cav di Tempio Pausania ha organizzato - in collaborazione con l'Associazione cuochi provincia Gallura - una cena di solidarietà a favore dei Cav dell'Abruzzo colpiti dal terremoto.

● Semi di Pace, il Cav che opera a Tarquinia, ha allestito uno stand il Primo maggio a Pompei per il 23° Meeting dei giovani



● Il Cav "Giovanni Paolo II" di Aragona, il 29 maggio scorso ha premiato con dei computer e dei lettori MP4, consegnati dal sindaco, Alfonso Tedesco gli alunni che hanno partecipato al 1° Concorso scolastico "Rispetta e difendi la vita", promosso dal Cav e patrocinato dall'assessorato provinciale alla Famiglia e alle politiche giovanili. I vincitori sono stati premiati.



dono, insieme alle sue più vive congratulazioni, uno splendido volto di Gesù in bronzo.

Il pomeriggio è stato dedicato alla cerimonia di assegnazione del premio alla presenza dei tanti giovani universitari che proprio in quel giorno terminavano il master di Bioetica.

Prima della consegna del premio, consistente in un bassorilievo del volto di Gesù in legno, è stata letta ed illustrata la storia, la vita e l'operato di Lucia Barocchi, proiettando su un grande schermo le immagini più importanti e significative della sua vita.

Lucia, insieme al marito Carlo, da oltre 30 anni, ha creato e diffuso materiale informativo e divulgativo in favore della vita umana per far conoscere la cultura della vita e per questo ha fondato il Centro di documentazione e solidarietà che si occupa di produzione, stampa e diffusione di strumenti d'amore che hanno permesso di diffondere questo messaggio importante a tanti volontari in Italia e nel mondo.

Ma la vita di Lucia non è stata solo questo: ha sempre dato tanto amore, con tutti è sempre stata generosa con le parole, con i fatti e non si è mai tirata indietro affinché la cultura della vita venisse diffusa il più possibile.

Durante la premiazione Carlo Casini ha sottolineato lo stile sempre ottimista, costruttivo e comunicativo di Lucia, ben riassunto nel suo celebre filmato "La vita umana: prima meraviglia!" che è stato proiettato per ripercorrere la bellezza e la dignità della nostra storia fin dal concepimento. Anche il rettore Barrajón, ha voluto evidenziare che "il bello di Lucia Barocchi non è solo in ciò che lei ha fatto, ma soprattutto nel modo in cui l'ha fatto: con amore, con dedizione, con intelligenza e con cuore di donna".

Lucia è stata la prima ad ottenere il riconoscimento. Dopo di lei, e tutti gli anni, l'Ateneo lo conferirà a chi si sarà particolarmente distinto in favore della difesa della vita.

LUCIA BOSCHETTI